GIORNATE FAI Sabato 14 e domenica 15 ottobre

A Caneva e a Meduno con le Giornate Fai d'Autunno



Non c'è che dire: il rinnovamento generazionale avvenuto da qualche tempo nel Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano a Pordenone sta portando a un'inedita vivacità e a porre attenzione a nuove problematiche legate più all'ambiente e un po' meno all'arte e all'architettura. Il che non significa meno interesse per il settore, bensì un'apertura a nuove dimensioni, particolarmente attuali.

Con un'operazione per certi versi coraggiosa, il Fai Giovani della Delegazione di Pordenone, assieme al nuovo Gruppo Fai Spilimbergo-Maniago, **ha scelto di aprire siti in due Comuni piuttosto lontani tra loro: Caneva e Meduno, lungo la linea della Pedemontana Pordenonese**.

Così, sabato 14 e domenica 15 ottobre - come spiegano la responsabile del Gruppo Giovani Lisa Dotta e il capogruppo Spilimbergo-Maniago Andrea Spagnol - l'appuntamento è in località e beni poco conosciuti, ma meritevoli di essere valorizzati proprio per le loro valenze storiche e ambientali.

A CANEVA saranno quattro le aperture straordinarie: le Cave di Caneva, situate nelle pendici montane dell'omonimo comune. Vi si estrae un carbonato di calcio purissimo (primato mondiale): dalla visita si capiranno i metodi di estrazione, gli utilizzi, il rapporto di questa attività con l'ambiente e le opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica. Sul "Col de Fer" poggia il Castello di Caneva, luogo-simbolo del territorio: di esso, assieme all'adiacente chiesa, permangono oggi gli antichi ruderi e una sezione della cinta muraria. Lungo le pendici dello stesso colle, sorge anche "Rive Col de Fer", l'azienda vitivinicola, guidata da Alessia de Carli e da Lino Cigana, che aprirà le porte durante la due giorni Fai. Infine, il Museo del Ciclismo "Toni Pessot", uno scrigno che racchiude i cimeli dei più grandi campioni sportivi del Novecento.

Seconda meta **NAVARONS DI MEDUNO**, teatro di un momento ancora poco conosciuto della storia risorgimentale friulana, a cura del nuovo Gruppo Fai Spilimbergo-Maniago. Il 15 ottobre 1864 (singolare coincidenza di data con le Giornate Fai) Antonio Andreuzzi e la sua "banda" tentarono una cospirazione di stampo mazziniano e garibaldino, che passò alla storia come i "Moti di Navarons". Saranno dunque due i beni visitabili nel piccolo borgo pedemontano, luoghi-simbolo di questo momento storico: la Casa-Museo Andreuzzi e la Casa Passudetti, che raccolgono i documenti di quei "moti".

Il programma delle Giornate Fai prevede anche delle **iniziative collaterali**: Il Gruppo Fai di Spilimbergo-Maniago proporrà una passeggiata alla scoperta delle "Fous di Marcat", le cavità naturali dove i cospiratori dei Moti di Navarons fabbricarono le "bombe all'Orsini", antesignane della più moderna bomba a mano. Sull'area collinare del comune di Caneva, invece, il Gruppo Fai Giovani di Pordenone propone una passeggiata naturalistica in Cansiglio, una zona interessante, che preserva ancora sentieri, mulattiere, antichi edifici rustici, prati stabili e piccoli boschi di castagno.

Nella giornata di domenica 15 ottobre, inoltre, la Pro Loco di Stevenà organizza, all'interno del progetto Passiparole, promosso da Ecomuseo Lis Aganis, un evento alla scoperta di "Storie di borghi, chiese, calli nascoste e ville" del comune di Stevenà. Sulle modalità delle singole iniziative si rimanda al sito del Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano.

I volontari del Gruppo Fai Giovani e della Delegazione Fai di Pordenone, i Volontari per un Giorno e gli Apprendisti Ciceroni dell'I.S.I.S. Marchesini di Sacile e Brugnera, dell'I.S.I.S. Pujati di Sacile e dell'I.I.S. il Tagliamento di Spilimbergo accoglieranno tutti i visitatori. Si tratta di una squadra che cresce di anno in anno, coinvolgendo tutte le fasce d'età per un obiettivo comune: salvaguardare l'Italia più bella.

Tutti i beni saranno aperti dalle 9.30 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30). Per partecipare alle visite è **suggerita una donazione** a partire da 3 euro (per il Museo del Ciclismo Toni Pessot da 2 euro; per le camminate sono previste offerte particolari). **Non è richiesta prenotazione** (solo per la camminata a Navarons). In loco possibilità di rinnovo della tessera e di iscriversi al Fai per la prima volta a prezzo speciale e accesso gratuito ai beni.

Info: Gruppo FAI Giovani di Pordenone pordenone@faigiovani.fondoambiente.it; spilimbergomaniago@gruppofai.fondoambiente.it, sito internet del Fai e pagine social.



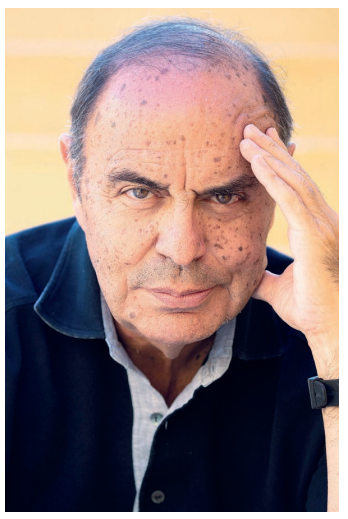
Foto: in alto Caneva, vista delle cave; qui a fianco Casa Andreuzzi a Navarons di Meduno

PORDENONE La consegna sabato 14 ottobre alle 20.30

I Premi Cavallini assegnati da Vittorio ed Elisabetta Sgarbi







I tre premiati: Emma Marcegaglia, Giorgio Montefoschi e Bruno Vespa

Premio speciale a **Emma Marcegaglia**, per l'intelligenza, la cultura imprenditoriale, la portata innovativa della visione e la determinazione che l'hanno imposta come una autentica eccellenza italiana; premio per la narrativa a **Giorgio Montefoschi**, un autore tra i più profondi, intensi e sorprendenti della scena letteraria italiana; premio per la saggistica a **Bruno Vespa**, un protagonista assoluto dell'informazione, dell'analisi politica e sociale italiana.

Sono questi le personalità dell'imprenditoria e della cultura italiane che riceveranno il Premio Cavallini 2023 da Vittorio ed Elisabetta Sgarbi sabato 14 ottobre (ore 20,30) nel Convento San Francesco, e resi noti nei giorni scorsi dal presidente del Comitato organizzatore del premio, Maurizio Salvador, e da Valentina Gasparet, curatrice dell'evento.

Il Premio Cavallini venne istituito da Vittorio Sgarbi nel 1996 a Barcis e giunge quindi alla 25ma edizione. Dal 2017 il premio non è più intitolato al solo Bruno Cavallini, zio di Vittorio ed Elisabetta Sgarbi, ma ai fratelli Bruno, Romana e Rina Cavallini, quest'ultima madre di Vittorio ed Elisabetta, tre personalità molto diverse, ma tutte accomunate da una speciale sensibilità artistica e da una altrettanto speciale forza di carattere.

A consegnare il Premio, promosso con il patrocinio di Regione Fvg, Comuni di Pordenone e di Barcis e Pro Barcis, saranno i fratelli Sgarbi; la serata sarà coordinata da Maurizio Salvador, che nel 1996 da sindaco di Barcis accolse con entusiasmo l'idea del premio, e da Valentina Gasparet.

"Il Premio Cavallini è un derivato del Premio Giuseppe Malattia della Vallata - ha scritto Vittorio Sgarbi -, con Gaio Fratini, primo premiato, a cui sono seguiti in 25 anni importanti esponenti del mondo della cultura contemporanea nei vari campi del sapere (dalla letteratura alla ricerca scientifica, dalla musica al teatro) tra i più conosciuti in Italia e in Europa".

A proposito dello zio Bruno Cavallini, **Vittorio Sgarbi** afferma: "Quel riottoso zio, coltissimo, sofisticato e sottile, quasi un Bobi Bazlen che quasi nulla scriveva, era totalmente estraneo a ogni forma di potere culturale, e l'unico potere che poteva rappresentare era quello della sua intelligenza, della sua passione, delle sue idee".

Per *Elisabetta Sgarbi* la zia Romana era "silenziosa e bellissima, più appartata di suo fratello e sua sorella, ma altrettanto tumultuosa interiormente, e altrettanto affidata alla poesia". Mentre della mamma Rina dice che col tempo "mi sembra di pensarla sempre più come lei, con la stessa passione e la stessa intransigenza, la stessa violenza fatta di amore per le cose e le persone".



MONTEREALE VALCELLINA Domenica 15 ottobre

La Società Filologica Friulana celebra il 100° Congresso sociale, ospite speciale il prof. Carlo Ginzburg

Per il secondo anno consecutivo la Società Filologica Friulana torna nel Friuli Occidentale per celebrare il suo Congresso sociale, che segna il numero 100: **domenica 15 ottobre sarà Montereale Valcellina a ospitare** l'assise con un programma intenso, iniziato il 4 ottobre scorso con vari appuntamenti in preparazione del Congresso.

Ospite d'onore sarà il prof. Carlo Ginzburg, che col libro "Il formaggio e i vermi" fece conoscere la storia di Domenico Scandella detto Menocchio, il mugnaio eretico di Montereale bruciato sul rogo dall'Inquisizione. Ginzburg sabato 14 ottobre (ore 18 nella Sala Menocchio) sarà in dialogo con Gian Paolo Gri su "Menocchio e Montereale. Persone, testi e contesti"; e domenica 15 con "Alla scoperta di Montereale attraverso le vicende di un mugnaio del Cinquecento".

Alla presentazione del Congresso, il presidente della Filologica Federico Vicario ha affermato che il 100° Congresso è un segnale di "continuità a una tradizione che vuol dire attenzione al nostro territorio, un'attenzione che la Filologica porta aventi da oltre un secolo".

Una centesima volta nella storia ma una prima in assoluto a Montereale, un territorio particolarmente vivace dal punto di vista storico, economico e culturale, come ha ricordato il sindaco Igor Alzetta, animato da una comunità riunita in una moltitudine di associazioni: su tutte il Circolo culturale Menocchio che, attorno alla figura di Aldo Colonnello, catalizza da anni un'enorme mole di progetti di ricerca, incontri pubblici e pubblicazioni e che si è diffuso in Friuli e non solo.

Venendo al programma del Congresso, dopo la Messa in Duomo celebrata (ore 9) da don Luca Crema e accompagnata dalla Schola Cantorum della Parrocchia di Santa Maria Assunta, i lavori inizieranno alle 10.30 nell'auditorium dell'ex Centrale idroelettrica di Malnisio. A dare il benvenuto ai partecipanti sarà la Scuola di musica Fadiesis diretta dal maestro Gianni Fassetta e, oltre a Ginzburg, interverrà **Francesco Chinellato** dell'Università di Udine su "La Centrale di Malnisio nell'ambito dell'infrastrutturazione idroelettrica del Cellina".

I tanti aspetti della realtà di Montereale convergono nel poderoso numero unico "Montreâl" curato da **Aldo Colonnello**, Alessandro Fadelli e Paolo Tomasella, un lavoro che in quasi 800 pagine di saggi e immagini rappresenta e approfondisce il variegato patrimonio della comunità.

Nel corso del Congresso verranno **premiati i vincitori della XXI edizione del premio "Andreina e Luigi Ciceri"**, che premia lavori scientifici dedicati ad aspetti della cultura e del territorio del Friuli.

Il pomeriggio sarà dedicato alle visite guidate all'antica pieve di San Rocco, a Palazzo Toffoli con il Museo archeologico e al percorso di archeologia industriale presso l'ex centrale di Malnisio (info: allo 0432 501598, info@filologicafriulana.it; www.filologicafriulana.it).

Foto. Denis Scarpante

Pag. a cura di **Nico Nanni**